

Giuseppe Verdi
(1813-1901)

Nabucco

Dramma lirico in quattro atti

Libretto: Temistocle Solera

Uraufführung: 9. März 1842 in Mailand



PERSONEN DER HANDLUNG:

NABUCCO (NABUCODONOSOR)
Nebukadnezar, König von Babylon

ISMAELE
Neffe des Königs Zedekia von Jerusalem

ZACCARIA
Hohepriester der Hebräer

ABIGAILLE
Sklavin, vermeintliche Erstgeborene Tochter Nebukadnezars

FERENA
Tochter Nebukadnezars

IL GRAN SACERDOTE DI BELO
Der Oberpriester des Baal

ABDALLO
ein alter Offizier des Königs von Babylon

ANNA
Schwester des Zaccaria

PARTE PRIMA - GERUSALEMME

Così ha detto il Signore:
"Ecco, io do questa città
in mano del re di Babilonia;
egli l'arderà col fuoco".
Geremia XXXII

SCENA I

Gerusalemme: interno del tempio di Salomone.

Ebrei, Leviti e Vergini ebreo.

TUTTI:

Gli arredi festivi giù cadano infranti,
il popol di Giuda di lutto s'ammanti!
Ministro dell'ira del Nume sdegnato
il rege d'Assiria su noi già piombò!
Di barbare schiere l'atroce ululato
nel santo delùbro del Nume tuonò!

LEVITI:

I candidi veli, fanciulle, squarciate,
le supplici braccia gridando levate;
d'un labbro innocente la viva preghiera
è dolce profumo che sale al Signor.
Pregate, fanciulle!... In voi della fiera
falange nemica s'acqueti il furor!
(Tutti si prostrano a terra)

VERGINI:

Gran Nume, che voli sull'ale dei venti,
che il folgor sprigioni dai nemi frementi,
disperdi, distruggi d'Assiria le schiere,
di David la figlia ritorna al gioir!
Peccammo!...Ma in cielo le nostre preghiere
ottengan pietade, perdono al fallir!...

TUTTI:

Deh! l'empio non gridi, con baldo blasfema:

EBREI E LEVITI:

"Il Dio d'Israello si cela per tema?"

TUTTI:

Non far che i tuoi figli divengano preda
d'un folle che sprezza l'eterno poter!
non far che sul trono davidico sieda
fra gl'idoli stolti l'assiro stranier!
(Si alzano)

SCENA II

Zaccaria, Fenena, Anna, e detti.

ZACCARIA: (tenendo per mano Fenena)

Sperate, o figli! Iddio
del suo poter die' segno;
Ei trasse in poter mio
un prezioso pegno;
(additando Fenena)
del re nemico prole
pace apportar ci può.

TUTTI:

Di lieto giorno un sole
forse per noi spuntò!

ZACCARIA:

Freno al timor! v'affidi
d'Iddio l'eterna aita.
D'Egitto là sui lidi
Egli a Mosè die' vita;
di Gedeone i cento
invitti Ei rese un dì...
Chi nell'estremo evento
fidando in Lui perì?

TUTTI:
Di lieto giorno ecc.

ZACCARIA:

Freno al timor! ecc.
Chi nell'estremo ecc.

TUTTI:
Oh quai gridi!

SCENA III

Ismaele (con alcuni Guerrieri ebrei), e detti.

ISMAELE:
Furibondo
dell'Assiria il re s'avanza;
par ch'ei sfidi intero il mondo
nella fiera sua baldanza!

EBREI E LEVITI:
Pria la vita...

ZACCARIA:
Forse fine
vorrà il cielo all'empio ardire:
di S'ion sulle ruine
lo stranier non poserà.
(consegnando Fenena ad Ismaele)
Quella prima fra le Assire
a te fido.

TUTTI:
Oh Dio, pietà!

ZACCARIA:
Come notte a sol fulgente,
come polve in preda al vento,
sparirai nel gran cimento,
dio di Belo menzogner.

Tu, d'Abramo Iddio possente,
a pagnar con noi discendi;
ne' tuoi servi un soffio accendi
che sia morte allo stranier.

TUTTI:
Come notte ecc.

ZACCARIA:
Come notte ecc.
(Escono tutti, meno Fenena ed Ismaele)

SCENA IV

Ismaele e Fenena.

ISMAELE:
Fenena!!... O mia diletta!

FENENA:
Nel dì della vendetta
chi mai d'amor parlò?

ISMAELE:
Misera!oh come
più bella or fulgi agli occhi miei d'allora
che in Babilonia ambasciador di Giuda
io venni! Me traevi
dalla prigion con tuo grave periglio,
né ti commosse l'invido e crudele
vigilar di tua suora,
che me d'amor furente
perseguitò!...

FENENA:
Deh! che rimembri!... Schiava
or qui son io!...

ISMAELE:
Ma schiuderti il cammino
io voglio a libertà!

FENENA:
Miserò!...Infrangi
ora un sacro dover!

ISMAELE:
Vieni!... Tu pure
l'infrangevi per me... Vieni! il mio petto
a te la strada schiuderà fra mille...

SCENA V

Abigaille (con alcuni Guerrieri), e detti.

Mentre Ismaele fa per aprire una porta segreta, entra colla spada in mano Abigaille, seguita da alcuni Guerrieri babilonesi celati in ebraiche vesti.

ABIGAILLE:
Guerrieri, è preso il tempio!...

FENENA E ISMAELE: (atterriti)
Abigaille!!...

(Abigaille s'arresta improvvisamente nell'accorgersi dei due amanti, indi con amaro sogghigno dice ad Ismaele:)

ABIGAILLE:
Prode guerrier! d'amore
conosci tu sol l'armi?
(a Fenena)
D'assira donna in core
empia tal fiamma or parmi!
(con ira)
Qual Dio vi salva? Talamo
la tomba a voi sarà...
di mia vendetta il fulmine
su voi sospeso è già!

(Dopo breve pausa prende per mano Ismaele e gli dice sottovoce:)
Io t'amava!... il regno e il core
pel tuo core io dato avrei!

Una furia è quest'amore,
vita o morte ei ti può dar.
Ah! se m'ami, ancor potrei
il tuo popol salvar!

ISMAELE:
Ah no!... la vita io t'abbandono,
ma il mio core nol poss'io;
di mia sorte io lieto sono,
io per me non so tremar.
Ma ti possa il pianto mio
pel mio popolo parlar.

FENENA:
Ah! già t'invoco, già ti sento,
Dio verace d'Israello:
non per me nel fier cimento
ti commova il mio pregar.
Oh proteggi il mio fratello,
e me danna a lagrimar!

ABIGAILLE:
Io t'amava ecc.

ISMAELE:
Ma ti possa ecc.

SCENA VI

Donne, Uomini ebrei, Leviti, Guerrieri che a parte a parte entrano nel tempio non abbadando ai suddetti, indi Zaccaria ed Anna.

DONNE EBREE: (entrando precipitosamente)
Lo vedeste?... Fulminando
egli irrompe nella folta!

VECCHI EBREI:
Sanguinoso ergendo il brando
egli giunge a questa volta!

LEVITI: (che sorvengono)
De' guerrieri invano il petto
s'offre scudo al tempio santo!

DONNE:
Dall'Eterno è maledetto
il pregare, il nostro pianto!

DONNE, LEVITI E VECCHI:
Oh felice chi morì
pria che fosse questo dì!

GUERRIERI EBREI: (entrando, disarmati)
Ecco il rege! sul destriero
verso il tempio s'incammina,
come turbine che nero
tragge ovunque la ruina.

ZACCARIA: (entrando precipitoso)
Oh baldanza!... né discende
dal feroce corridor!

TUTTI:
Ahi sventura! chi difende
ora il tempio del Signor?

ABIGAILLE: (s'avanza co' suoi Guerrieri travestiti e grida:)
Viva Nabucco!

(Grida nell'interno)

VOCI:
Viva!

ZACCARIA: (ad Ismaele)
Chi il passo agl'empi apriva?

ISMAELE: (additando i Babilonesi travestiti)
Mentita veste!...

ABIGAILLE:
È vano
l'orgoglio... il re s'avanza!

SCENA VII

Irrompono nel tempio e si spargono per tutta la scena i Guerrieri babilonesi. Nabucco presentasi sul limitare del tempio a cavallo.

ZACCARIA:
Che tenti?...
(opponendosi a Nabucco)
Oh trema, insano!
Questa è di Dio la stanza!

NABUCCO:
Di Dio che parli?

ZACCARIA: (corre ad impadronirsi di Fenena, e alzando verso di lei un pugnale grida a Nabucco:)
Pria
che tu profani il tempio,
della tua figlia scempio
questo pugnale farà!
(Nabucco scende da cavallo)

NABUCCO: (da sé)
(Si finga, e l'ira mia
più forte scoppierà.
Tremin gl'insani del mio furore!
vittime tutti cadranno omai!...
In mar di sangue fra pianti e lai
l'empia Sionne scorrer dovrà!)

FENENA:
Padre, pietade ti parli al core!
vicina a morte per te qui sono!
Sugl'infelici scenda il perdono,
e la tua figlia salva sarà!

ABIGAILLE:

(L'impeto acqueta del mio furore
nuova speranza che a me risplende;
colei, che il solo mio ben contende,
sacra a vendetta forse cadrà!)

ISMAELE, ZACCARIA ED EBREI:

(Tu che a tuo senno de' regi il core
volgi, o gran Nume, soccorri a noi,
china lo sguardo su' figli tuoi,
che a rie catene s'apprestan già!)

NABUCCO:

L'empia Sionne ecc.
In mar di sangue ecc.

O vinti, il capo a terra!

Il vincitor son io.

Ben l'ho chiamato in guerra,

ma venne il vostro Dio?

Tema ha di me: resistermi,

stolti, chi mai potrà?

ZACCARIA: (alzando il pugnale su Fenena)

Iniquo, mira! vittima

costei primiera io sveno:

sete hai di sangue? versilo

della tua figlia il seno!

NABUCCO:

Ferma!

ZACCARIA: (per ferire)

No, pèra!

ISMAELE: (ferma improvvisamente il pugnale, e Fenena corre nelle
braccia del padre)

Misera,

l'amor ti salverà!

NABUCCO: (con gioia feroce)

Mio furor, non più costretto,

fa' dei vinti atroce scempio;

(ai Babilonesi)

saccheggiate, ardetè il tempio,

fia delitto la pietà!

Delle madri invano il petto

scudo ai pargoli sarà.

ABIGAILLE:

Questo popol maledetto

sarà tolto dalla terra,

ma l'amor che mi fa guerra

forse allor s'estinguerà?

Se del cor nol può l'affetto,

pago l'odio almen sarà!

ANNA, FENENA ED ISMAELE:

Sciagurato, ardente affetto

sul suo/mio ciglio un velo stese!

Ah l'amor che sì lo/mi accese

lui/me d'obbrobrio coprirà!

Deh non venga maledetto

l'infelice, per pietà! Zaccaria ed Ebrei

Dalle genti sei regetto,

di fratelli traditore!

il tuo nome dèsti orrore,

fia l'obbrobrio d'ogni età!

"Oh fuggite il maledetto",

terra e cielo griderà!

PARTE SECONDA - L'EMPIO

Ecco...!
il turbo del Signore è uscito fuori,
cadrà sul capo dell'empio.
Geremia XXX

SCENA I

Appartamenti nella Reggia

ABIGAILLE: (esce con impeto, avendo una carta fra le mani)
Ben io t'invenni, o fatal scritto!... in seno
mal ti celava il rege, onde a me fosse
di scorno!... Prole Abigail di schiavi!
Ebben!... sia tale! Di Nabucco figlia,
qual l'Assiro mi crede,
che sono io qui?... peggior che schiava! Il trono
affida il rege alla minor Fenena,
mentr'ei fra l'armi a sterminar Giudea
l'animo intende!... Me gli amori altrui
invia dal campo a qui mirar!... Oh iniqui
tutti, e più folli ancor!... d'Abigaille
mal conoscete il core...
Su tutti il mio furore
piombar vedrete!... Ah sì! cada Fenena...
il finto padre!... il regno!...
Su me stessa rovina, o fatal sdegno!
Anch'io dischiuso un giorno
ebbi alla gioia il core;
tutto parlarmi intorno
udia di santo amore;
piangeva all'altrui pianto,
soffria degli altri al duol;
ah! chi del perduto incanto
mi torna un giorno sol?

SCENA II

Il Gran Sacerdote di Belo, Magi, Grandi del Regno, e detta.

ABIGAILLE:
Chi s'avanza?

GRAN SACERDOTE: (agitato)
Orrenda scena
s'è mostrata agl'occhi miei!

ABIGAILLE:
Oh! che narri?...

GRAN SACERDOTE:
Empia è Fenena,
manda liberi gli Ebrei;...

ABIGAILLE:
Oh!...

GRAN SACERDOTE:
... questa turba maledetta
chi frenare omai potrà?
Il potere a te s'aspetta...

ABIGAILLE: (vivamente)
Come?

GRAN SACERDOTE:
Il tutto è pronto già.

GRAN SACERDOTE, MAGI E GRANDI DEL REGNO:
Noi già sparso abbiamo fama
come il re cadesse in guerra...
te regina il popol chiama
a salvar l'assiria terra.
Solo un passo... è tua la sorte!
Abbi cor!...

ABIGAILLE: (al Gran Sacerdote)
Son tuo! va'!...
Oh fedel, di te men forte
questa donna non sarà!...
Salgo già del trono aurato
lo sgabello insanguinato;
ben saprà la mia vendetta
da quel seggio fulminar.
Che lo scettro a me s'aspetta
tutti i popoli vedranno,
ah! regie figlie qui verranno
l'umil schiava a supplicar.

GRAN SACERDOTE, MAGI E GRANDI DEL REGNO:
E di Belo la vendetta
con la tua saprà tuonar.

ABIGAILLE:
Salgo già ecc.

GRAN SACERDOTE, MAGI E GRANDI DEL REGNO:
E di Belo ecc.

SCENA III

Sala nella Reggia che risponde nel fondo ad altre sale.
A destra una porta che conduce ad una galleria, a sinistra altra porta
che comunica cogli appartamenti della Reggente. È sera. La sala è
illuminata da una lampada.

ZACCARIA: (esce con un Levita che porta la tavola della Legge)
Vieni, o Levita! ... Il santo
codice reca! Di novel portento
me vuol ministro Iddio!...Me servo manda,
per gloria d'Israele,
le tenebre a squarciar d'un'infedele.
Tu sul labbro de' veggenti
fulminasti, o sommo Iddio!
All'Assiria in forti accenti
parla or tu col labbro mio!
E di canti a te sacrati

ogni tempio suonerà;
sovra gl'idoli spezzati
la tua Legge sorgerà.
(Entra col Levita negli appartamenti di Fenena)

SCENA IV

Leviti, che vengono cautamente dalla porta a destra, indi Ismaele che
si presenta dal fondo.

LEVITI:
Che si vuol? chi mai ci chiama
or di notte in dubbio loco?

ISMAELE:
Il Pontefice vi brama...

LEVITI:
Ismael!!!

ISMAELE:
Fratelli!

LEVITI:
Orror!!!
Fuggi!... va'!

ISMAELE:
Pietade invoco!

LEVITI:
Maledetto dal Signor!
Il maledetto non ha fratelli...
non v'ha mortale che a lui favelli!
Ovunque sorge duro lamento
all'empie orecchie lo porta il vento!
Sulla sua fronte come baleno
fulge il divino marchio fatal!
Invano al labbro presta il veleno,
invano al core vibra il pugnale!

ISMAELE: (con disperazione)
Per amor del Dio vivente
dall'anàtema cessate!
Il terror mi fa demente!
Oh! la morte per pietà!

LEVITI:
Il maledetto ecc.

ISMAELE:
Cessate! Ah!
Ah! la morte ecc.

SCENA V

Fenena, Anna, Zaccaria ed il Levita che porta la tavola della Legge.

ANNA:
Oh fratelli, perdonate!
Un'ebrea salvata egli ha.

LEVITI:
Oh!che narri?

ZACCARIA:
Inni levate
all'Eterno!...È verità!

FENENA:
Ma qual sorge tumulto!

ISMAELE, ZACCARIA E LEVITI:
Oh! ciel! che fia!

SCENA VI

Il vecchio Abdallo, e detti.

ABDALLO: (tutto affannoso)
Donna regal!... Deh fuggi!... infausto grido
annunzia del mio re la morte!

FENENA:
Oh padre!

ABDALLO:
Fuggi!... Il popolo or chiama Abigaille,
e costoro condanna.

FENENA:
Oh che più tardo?...
Io qui star non mi deggio!... In mezzo agli empi
ribelli correrò...

ISMAELE, ABDALLO, ZACCARIA E LEVITI:
Ferma! Oh sventura!

SCENA VII

Il Gran Sacerdote di Belo, Abigaille, Grandi, Magi, Popolo, Donne
babilonesi.

GRAN SACERDOTE:
Gloria ad Abigaille!
Morte agli Ebrei!

ABIGAILLE: (a Fenena)
Quella corona or rendi!

FENENA:
Pria morirò...

SCENA VIII

Nabucco, il quale si è aperta la via in mezzo allo scompiglio, si getta
fra Abigaille e Fenena; prende la corona, e postasela in fronte grida
ad Abigaille:

NABUCCO:
Dal capo mio la prendi!
(Terrore generale)

TUTTI:

S'appressan gl'istanti
d'un'ira fatale;
sui muti sembianti
già piomba il terror!
le folgori intorno
già schiudono l'ale!...
apprestano un giorno
di lutto e squallor!

NABUCCO:

S'oda or me!... Babilonesi,
getto a terra il vostro Dio!
Traditori egli v'ha resi,
volle tōrvi al poter mio;
cadde il vostro, o stolti Ebrei,
combattendo contro me.
Ascoltate i detti miei...
V'è un sol Nume... il vostro re!

FENENA: (atterrita)
Cielo!

GRAN SACERDOTE:
Che intesi!...

ZACCARIA E LEVITI:
Ahi stolto!...

GUERRIERI:
Nabucco viva!

NABUCCO:

Il volto
a terra omai chinate!
me Nume, me adorate!

ZACCARIA:

Insano! a terra, a terra
cada il tuo pazzo orgoglio...
Iddio pel crin t'afferra,

già ti rapisce il soglio...

NABUCCO:

E tanto ardisci?
(ai Guerrieri)
O fidi,
a piè del simulacro
quel vecchio omai si guidi,
ei pèra col suo popolo...

FENENA:

Ebrea con lor morrò.

NABUCCO: (furibondo)

Tu menti!... O iniqua, pròstrati
al simulacro mio!

FENENA:

Io sono ebrea!

NABUCCO: (prendendola pel braccio)

Giù! pròstrati!...
non son più re, son Dio!!

(Il fulmine scoppia vicino al re; Nabucco pare sospinto da una forza soprannaturale; stravolge gli occhi, e la follia appare in tutti i suoi lineamenti. A tanto scompiglio succede un profondo silenzio)

TUTTI: (eccetto Nabucco)

Oh come il cielo vindice
l'audace fulminò! Nabucco
Chi mi toglie il regio scettro?...
Qual m'incalza orrendo spettro?...
Chi pel crine, ohimè, m'afferra?...
chi mi stringe?... chi m'atterra?
chi? chi?...
Oh! mia figlia!... e tu pur anco
non soccorri al debil fianco?...
Ah fantasmi ho sol presenti...
hanno acciar di fiamme ardenti!
E di sangue il ciel vermiglio

sul mio capo si versò!
Ah! perché, perché sul ciglio
una lagrima spuntò?
Chi mi regge?... io manco!...

ZACCARIA:
Il cielo
ha punito il vantator!

ABIGAILLE: (raccogliendo la corona caduta dal capo di Nabucco)
Ma del popolo di Belo
non fia spento lo splendor!

PARTE TERZA - LA PROFEZIA

Le fiere dei deserti
avranno in Babilonia la loro
stanza insieme coi gufi,
e l'upupe vi dimoreranno.
Geremia LI

SCENA I

Orti pensili. Abigaille è sul trono. I Magi, i Grandi sono assisi ai di lei piedi; vicino all'ara ove sorge la statua d'oro di Belo sta coi seguaci il GranSacerdote.

Donne babilonesi, Popolo e Soldati.

DONNE BABILONESI, POPOLO E SOLDATI:
È l'Assiria una regina,
pari a Bel potente in terra;
porta ovunque la ruina
se stranier la chiama in guerra:
or di pace fra i contenti,
degn premio del valor,
scorrerà suoi dì ridenti
nella gioia e nell'amor.

GRAN SACERDOTE:
Eccelsa donna, che d'Assiria il fato
reggi, le preci ascolta
de' fidi tuoi! Di Giuda gli empi figli
perano tutti, e pria colei che suora
a te nomar non oso...
Essa Belo tradì...
(Presenta la sentenza ad Abigaille)

ABIGAILLE: (con finzione)
Che mi chiedete!...

SCENA II

Nabucco con ispida barba e lacere vesti presentasi sulla scena. - Le Guardie, alla cui testa è il vecchio Abdallo, cedono rispettosamente il passo.

Abigaille, Nabucco, Abdallo.

ABIGAILLE:
Ma chi s'avanza?... Qual audace infrange
l'alto divieto mio?... Nelle sue stanze
si tragga il veglio!...

NABUCCO: (sempre fuori di sé)
Chi parlare ardisce
ov'è Nabucco?

ABDALLO: (con divozione)
Deh! Signore, mi segui!

NABUCCO:
Ove condur mi vuoi? Lasciami!... Questa
è del consiglio l'aula... Sta'!... Non vedi?
M'attendon essi... Il fianco
perché mi reggi? Debole sono, è vero,
ma guai se alcuno il sa!... Vo' che mi creda
sempre forte ciascun... Lascia... Ben io
troverò mio seggio...
(S'avvicina al trono e fa per salirvi)

Chi è costei?
Oh qual baldanza!

ABIGAILLE: (scendendo dal trono)
Uscite, o fidi miei!
(Si ritirano tutti, meno Nabucco ed Abigaille)

SCENA III

Nabucco ed Abigaille.

NABUCCO:
Donna, chi sei?...

ABIGAILLE:
Custode
del seggio tuo qui venni!...

NABUCCO:
Tu?...del mio seggio? Oh frode!
Da me ne avesti cenni?...
Oh frode!

ABIGAILLE:
Egro giacevi... Il popolo
grida all'Ebreo rubello;
porre il regal suggello
al voto suo dêi tu!
(Gli mostra la sentenza)
Morte qui sta pei tristi...

NABUCCO:
Che parli tu?...

ABIGAILLE:
Soscrivi?

NABUCCO:
Un rio pensier!...

ABIGAILLE:
Resisti?...
Sorgete, Ebrei giulivi!
levate inni di gloria
al vostro Iddio!...

NABUCCO:
Che sento?

ABIGAILLE:
Preso da vil sgomento,
Nabucco non è più!

NABUCCO:
Menzogna! A morte, a morte
tutto Israel sia tratto!
Porgi!
(Pone il suggello e rende la carta ad Abigaille)

ABIGAILLE: (con gioia)
Oh mia lieta sorte!
L'ultimo grado è fatto!

NABUCCO:
Oh!... ma Fenena!

ABIGAILLE:
Perfida!
si diede al falso Dio.
(per partire)
Oh pèra!
(Dà la carta a due Guardie che tosto partono)

NABUCCO: (fermandola)
È sangue mio!

ABIGAILLE:
Niun può salvarla!

NABUCCO: (coprendosi il viso)
Orror!

ABIGAILLE:
Un'altra figlia...

NABUCCO:
Pròstrati,
o schiava, al tuo signor!

ABIGAILLE:
Stolto!... qui volli attenderti!...
Io schiava? Io schiava?

NABUCCO: (cerca nel seno il foglio che attesta la nascita servile
d'Abigaille)
Apprendi il ver.

ABIGAILLE: (traendo dal seno il foglio e facendolo a pezzi)
Tale ti rendo, o misero,
il foglio menzogner!

NABUCCO:
(Oh di qual onta aggravasi
questo mio crin canuto!
Invan la destra gelida
corre all'acciar temuto!
Ahi miserando veglio!
l'ombra tu sei del re)

ABIGAILLE:
(Oh dell'ambita gloria
giorno tu sei venuto!)

NABUCCO:
(Ahi misero!)

ABIGAILLE:
(Assai più vale il soglio
che un genitor perduto!
alfine cadranno i popoli
di vile schiava al piè)

NABUCCO:
(Ahi miserando ecc)

ABIGAILLE:
(... cadranno al piè ecc)

(Odesi dentro un suono di trombe)

NABUCCO:
Oh qual suono!

ABIGAILLE:
Di morte è suono
per gli Ebrei che tu dannasti!

NABUCCO:
Guardie, olà!... tradito io sono!
Guardie!
(Si presentano alcune Guardie)

ABIGAILLE:
O stolto!...e ancor contrasti?
Queste guardie io le serbava
per te solo, o prigionier!

NABUCCO:
Prigionier?...

ABIGAILLE:
Sì!... d'una schiava
che disprezza il tuo poter!

NABUCCO:
Deh perdona, deh perdona
ad un padre che delira!
Deh la figlia mi ridona,
non orbarne il genitor!
Te regina, te signora
chiami pur la gente assira;
questo veglio non implora
che la vita del suo cor.

ABIGAILLE:

Esci! invan mi chiedi pace,
me non move il tardo pianto;
tal non eri, o veglio audace,
nel serbarmi al disonor.

NABUCCO:

Ah perdona!...
Deh perdona ecc.

ABIGAILLE:

Invano!
Me non move ecc.
Esci! Invano!
Oh vedran se a questa schiava
mal s'addice il regio manto!
Oh vedran s'io deturpava
dell'Assiria lo splendor!

NABUCCO:

Deh perdona ecc.

SCENA IV

Le sponde dell'Eufrate.

Ebrei incatenati e costretti al lavoro.

EBREI:

Va', pensiero, sull'ale dorate;
va', ti posa sui clivi, sui colli,
ove olezzano tepide e molli
l'aure dolci del suolo natal!
Del Giordano le rive saluta,
di Sionne le torri atterrate...
Oh mia patria sì bella e perduta!
Oh membranza sì cara e fatal!
Arpa d'or dei fatidici vati,
perché muta dal salice pendi?
Le memorie nel petto raccendi,
ci favella del tempo che fu!

O simile di Sòlima ai fati
traggi un suono di crudo lamento,
o t'ispiri il Signore un concerto
che ne infonda al patire virtù!

SCENA V

Zaccaria e detti.

ZACCARIA:

Oh chi piange? di femmine imbelli
chi solleva lamenti all'Eterno?
Oh sorgete, angosciati fratelli,
sul mio labbro favella il Signor!
Del futuro nel bujo discerno...
ecco rotta l'indegna catena!...
Piomba già sulla perfida arena
del leone di Giuda il furor!

EBREI:

Oh futuro!

ZACCARIA:

A posare sui crani, sull'ossa
qui verranno le jene, i serpenti,
fra la polve dall'aure commossa
un silenzio fatal regnerà!
Solo il gufo suoi tristi lamenti
spiegherà quando viene la sera...
niuna pietra ove sorse l'altiera
Babilonia allo stranio dirà!

EBREI:

Oh qual foco nel veglio balena!
Sul suo labbro favella il Signor!
Sì, fia rotta l'indegna catena,
già si scuote di Giuda il valor!

ZACCARIA:

Niuna pietra ecc.

PARTE QUARTA - L'IDOLO INFRANTO

Bel è confuso: i suoi idoli
sono rotti in pezzi.
Geremia XLVIII

SCENA I

Appartamento nella Reggia, come nella Parte seconda

Nabucco è seduto sovra un sedile, e trovasi immerso in profondo sopore.

NABUCCO: (svegliandosi tutto ansante)
Son pur queste mie membra!... Ah! fra le selve
non scorrea anelando
quasi fiera inseguita?
Ah sogno ei fu...terribil sogno!
(Applausi al di fuori)
Or ecco,
il grido di guerra!... Oh, la mia spada!
Il mio destrier, che alle battaglie anela
quasi fanciulla a danze!
Oh prodi miei!... Sionne,
la superba cittade, ecco, torreggia...
sia nostra, cada in cenere!

VOCI: (di dentro)
Fenena!

NABUCCO:
Oh sulle labbra de' miei fidi il nome
della figlia risuona! Ecco! Ella scorre
tra le file guerriere!
(S'affaccia alla finestra)
Ohimè!... traveggo?
Perché le mani di catene ha cinte?...
Piange!...

VOCI: (di dentro)
Fenena a morte!

(Tuoni e lampi. Il volto di Nabucco prende un'altra espressione; corre alla porta e, trovatala chiusa, grida:)

NABUCCO:
Ah, prigioniero io sono!
(Ritorna alla loggia, tiene lo sguardo fisso verso la pubblica via, indi si tocca la fronte ed esclama:)
Dio degli Ebrei, perdono!
(S'inginocchia)
Dio di Giuda!...l'ara, il tempio
a Te sacro, sorgeranno...
Deh mi toglì a tanto affanno
e i miei riti struggerò.
Tu m'ascolti!... Già dell'empio
rischiarata è l'egra mente!
Dio verace, onnipossente,
adorarti ognor saprò.
(Si alza e va ad aprire con violenza la porta)
Porta fatal, oh t'aprirai!...

SCENA II

Abdallo, Guerrieri babilonesi, e detto.

ABDALLO:
Signore,
ove corri?

NABUCCO:
Mi lascia...

ABDALLO:
Uscir tu brami
perché insulti ognun alla tua mente offesa?

GUERRIERI:
Oh noi tutti qui siamo in tua difesa!

NABUCCO: (ad Abdallo)
Che parli tu?... La mente
or più non è smarrita... Abdallo, il brando,
il brando tuo...

ABDALLO: (sorpreso e con gioia)
Per conquistare il soglio
eccolo, o re!...

NABUCCO:
Salvar Fenena io voglio.

ABDALLO E GUERRIERI:
Cadran, cadranno i perfidi
come locuste al suolo!
Per te vedrem rifulgere
sovra l'Assiria il sol!

NABUCCO:
O prodi miei, seguitemi,
s'apre alla mente il giorno;
ardo di fiamma insolita,
re dell'Assiria io torno!
di questo brando al fulmine
cadranno gli empi al suolo;
tutto vedrem rifulgere
di mia corona al sol.

ABDALLO E GUERRIERI:
...vedrem rifulgere ecc.

SCENA III

Orti pensili, come nella Parte terza

(Il Sacerdote di Belo è sotto il peristilio del tempio presso un'ara
espiatoria ai lati della quale stanno in piedi due sacrificatori armati di
asce. Una musica cupa e lugubre annuncia l'arrivo di Fenena e degli
Ebrei condannati a morte; Fenena s'inoltra circondata dalle Guardie
e dai Magi. Giunta nel mezzo della scena, si ferma e si inginocchia
davanti a Zaccaria)

ZACCARIA:
Va': la palma del martirio,
va', conquista, o giovinetta;
troppo lungo fu l'esiglio;
è tua patria il ciel! ... t'affretta!

FENENA:
Oh dischiuso è il firmamento!
Al Signor lo spirto anela...
Ei m'arride, e cento e cento
gaudi eterni a me disvela!
O splendor degl'astri, addio!
Me di luce irradia Iddio!
Già dal fral, che qui ne impiomba,
fugge l'alma e vola al ciel!

VOCI: (di dentro)
Viva Nabucco!

TUTTI:
Qual grido è questo!

VOCI: (di dentro)
Viva Nabucco!

ZACCARIA:
Si compia il rito!

SCENA IV

Nabucco, accorrendo con spada sguainata, seguito da Guerrieri e da
Abdallo.

NABUCCO:
Empi, fermate! L'idol funesto,
guerrier, frangete qual polve al suol.

(L'idolo cade infranto da sé)

TUTTI:
Divin prodigio!

NABUCCO:

Ah torna Israello,
torna alle gioie del patrio suol!
Sorga al tuo Nume tempio novello...
Ei solo è grande, è forte Ei sol!
L'empio tiranno Ei fe' demente,
del re pentito diè pace al sen...
d'Abigaille turbò la mente,
sì che l'iniqua bebbe il veleno!
Ei solo è grande, è forte Ei sol!...
Figlia, adoramlo prostrati al suol.

TUTTI: (inginocchiati)

Immenso Jehovah,
chi non ti sente?
chi non è polvere
innanzi a te?
Tu spandi un'iride?...
Tutto è ridente.
Tu vibri il fulmine?...
L'uom più non è.
(Si alzano)

SCENA ULTIMA

Entra Abigaille sorretta da due Guerrieri.

NABUCCO:

Oh! chi vegg'io?

TUTTI:

La misera
a che si tragge or qui?

ABIGAILLE: (a Fenena)

Su me... morente... esanime...
discenda... il tuo perdono!
Fenena! io fui colpevole...
Punita... or ben ne sono!
(ad Ismaele)
Vieni!...

(a Nabucco)

costor s'amavano...
fidan lor speme in te!...
Or... chi mi toglie al ferreo
pondo del mio delitto!
(agli Ebrei)
Ah! tu dicesti, o popolo:
"Solleva Iddio l'afflitto".
Te chiamo... te Dio... te venero...
non maledire a me...

EBREI:

"Solleva Iddio..."

ABIGAILLE:

...non maledire a me...
(Cade e muore)

TUTTI:

Cadde!

ZACCARIA: (a Nabucco)

Servendo a Jehovah,
sarai de' regi il re!...